

home	inaugurazioni	calendario	speed-news	forum	annunci	concorsi	sondaggi	commenti	pubblicità	
onpaper	mobile	bookshop	rss	pdf	tv	le vostre foto	blog	alert	newsletter	segnala

**community**

email

log in

- password persa?
- mail attivazione non arrivata?
- REGISTRATI

**Fino al 28.XI.2014**  
**Andrei Roiter - Inside Out**  
**Laura Bulian Gallery, Milano**

Un tempo erano bohémien e flâneur, oggi sono profughi e migranti. Una mostra in cui l'ordinario incontra lo straordinario con uno sguardo ironico e intimistico sulla condizione del viaggiatore

**pubblicato martedì 14 ottobre 2014**

**Reading Room**



di **Ernesto Jannini**

**Due giovani filosofi italiani ingaggiano un corpo un corpo con i grandi della critica d'arte internazionale**  
... segue

**Senti chi parla / Maria Grazia Carriero, Paolo Carta e Angela Colonna**



Ecco il racconto dei tre protagonisti di Open doors to art. Residenza d'artisti che si svolge in parte nelle case di Palagianò, in provincia di Taranto  
... segue

**Reading Room**



**Ultime generazioni affacciate sulla Terrazza**  
di **Ludovico Pratesi**

È appena uscito il volume collettaneo voluto dalla Quadriennale. 500 pagine ricche di informazioni, di luci e di ombre  
... segue

**Allons Enfants/3**



Ecco il terzo appuntamento con gli artisti di domani. **Gaia Fugazza** risponde alle domande di **Andrea Bruciati**.



*Andrei Roiter, Barricade, 2012 acrylic, oil on canvas 120x140cm, Courtesy Laura Bulian Gallery*

Le opere di Andrei Roiter ricordano il simbolo di una nota guida turistica, quello di un uomo con sulle spalle uno zaino che ha la forma di un mappamondo. Perché Andrei Roiter è così, un artista sempre in viaggio che ha fatto del mondo la sua casa. A suggerircelo è proprio Globe, un mappamondo fatto di tanti pezzettini di legno, figura simbolo della sua produzione artistica.

La mostra sembra ripercorrere la vita dell'artista che, costretto a migrare dopo il crollo dell'Unione Sovietica, tenta di ricostruire la sua identità attraverso gli oggetti che lo circondano. Gli oggetti si caricano di simbolismo e, come calembur, si trasformano continuamente in qualcos'altro per dare vita a giochi non solo di parole (le lettere del suo nome sono sparse all'interno della galleria), ma anche a continui scambi tra forme e significati.

Di fronte ad opere come *Barricade* o *Roadblock* lo spettatore è costretto a domandarsi se si tratti di libri che creano barriere ideologiche o pezzi di legno che costituiscono delle false barricate. In entrambi i casi ciò che è certo è che si tratta di finzioni. Come afferma Viktor Misiano: «Roiter mosso dal desiderio di cercare ciò che è straordinario, finisce per trovarlo in cose perfettamente normali».

Il tema del libro ricorre in *Things I don't need*, una scultura di cemento che segna l'impossibilità di leggere il passato e in *Book I Never Read*, un cumulo di libri che fuoriesce da una tenda da campeggio a sottolineare il distacco da una visione scontata della storia. Perché nelle opere di Roiter il passato non viene rievocato con iconica ieraticità ma è lo spunto per offrire un punto di vista nuovo sul mondo.

*Reading Light* diventa così la chiave di lettura di tutta la mostra: rendere inoffensivo uno strumento di sorveglianza come una telecamera dalla quale pende una lampadina accesa svela non solo un approccio ironico verso la realtà, ma è soprattutto un invito a guardare le cose sotto un altro aspetto, cercando una qualche forma di illuminazione.

"Inside Out" è dunque il tentativo di guardare il mondo con occhi diversi poiché, per dirla con le parole di Marcel Proust, «l'unico vero viaggio verso la scoperta non consiste nella ricerca di nuovi paesaggi, ma nell'averne nuovi occhi».

**Sara Marvelli**  
mostra visitata il 26 settembre 2014

*Dal 25 settembre al 28 novembre 2014*  
*Andrei Roiter - Inside Out*  
*Laura Bulian Gallery*  
*Via Montevideo 11 (20144), Milano*  
*Orari: da martedì a sabato dalle 15:00 alle 19:00*  
*Info: info@laurabuliangallery.com, www.laurabuliangallery.com*